

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vincit mundum, vincit et ipsa modo.
FRANCO ARCHIEP. URINENSIS

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampere 8
INSERZIONI. — Comunicati va-
scopo del giornale per ogni line-
spazio di linee cent. 50 — Dopo la fir-
sent. 30 — Per avvisi dopo la firma:
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni mese che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi

Lunedì 26 Giugno 1905

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pieghi non affrancati.

Anno VI. — N. 143

Nel Parlamento

Due sedute si sono tenute venerdì alla Camera. Nella seduta ant. furono discussi, tra gli altri, i progetti relativi ai provvedimenti per il Banco di Sicilia e per il Banco di Napoli.

Nella seduta pom., dopo alcune interrogazioni, si procede alla discussione del disegno di legge: spese militari per l'esercizio 1904-1905.

Dopo le maggiori spese per la marina, si hanno così le maggiori spese per l'esercito. E come per la marina, così qui s'intavola una discussione che dura tutto venerdì e continua nella seduta pom. di sabato. I capi di ogni gruppo parlamentare presso la parola: e, tranne i devoti al ministero, tutti, pur convenendo nella necessità della difesa nazionale, giudicarono incapace il presente governo di tale difesa. Anzi l'on. Sonnino domandò una inchiesta parlamentare sull'esercito come fu fatta per la marina.

Finalmente si dà lettura dell'ordine del giorno Guarracino e Cottafavi: «La Camera ritenendo indispensabili i chiesti aumenti di spesa, udite le dichiarazioni del governo che approva, passa alla discussione.»

E in questo, accettato dal governo, si fa la votazione. Rispondono: SP: 196, NO: 68, ASTENUTI 2.

La Camera approva l'ordine del giorno degli on. Guarracino e Cottafavi e approva altresì i due articoli del disegno di legge, che a scrutinio segreto raccoglie 174 voti favorevoli e 57 contrari.

Domenica si tiene pure seduta. In questa si domandarono facilitazioni ferroviarie per le famiglie dei deputati e la franchigia postale dei deputati. Si discute poi il progetto Basile per la riforma di Montecitorio.

Alla seduta della Camera, raccolta in comitato segreto, erano presenti sessanta deputati.

Venerdì al Senato si procedette alla discussione del progetto legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia Giustizia e dei Culti per l'esercizio finanziario 1904-1905.

L'on. Lucchini giustamente protesta contro lo scandalo di certi processi e presenta il seguente ordine del giorno: «Il Senato invita il ministro di Grazia e Giustizia a presentare uno speciale progetto di legge che, con parziale modificazione del Codice di procedura penale, regoli con norme più sicure e severe la materia dell'amministrazione, dei testimoni e delle perizie e quelle dei pubblici dibattimenti limitando anche il numero dei difensori a quante corrisponda a vera necessità di difesa.»

Sullo stesso argomento parlarono parecchi altri senatori.

Nella seduta di sabato al Senato si discussi il bilancio della istruzione.

Del Giudice, bontà sua, rilevò la decadenza dell'insegnamento in Italia.

La invasione tedesca in Italia

Noi qui constatiamo semplicemente un fenomeno senza alcun preconcetto, con la più pura obiettività. Lo constatiamo per dimostrare che quando esso si esamina veramente sui luoghi, nel circoscritto, nel suo esatto valore, le proporzioni sono maggiori di quelle che comunemente si crede.

I tedeschi oramai esplicano la loro vita in tutto il mondo. Il numero di tedeschi che espatria è su per giù quanto quello degli italiani. Ma vi è una grande differenza. La maggioranza degli italiani che emigrano, permanentemente o temporaneamente, è di poveri proletari, che non rappresentano altro che il lavoro a servizio dell'altra capitale, dell'altra iniziativa e di paesi stranieri, mentre il grande numero di tedeschi che si espande nel mondo e vi resta permanentemente o temporaneamente è di persone agiate, che sono tante braccia del capitale o dell'industria tedesca. Sono commessi viaggiatori, sono agenti del capitale, delle industrie, di associazioni, sono albergatori, sono capitalisti, sono tenaci e taciturni e tranquilli iniziatori di opere fruttifere.

Sino a poco tempo era la Russia il campo della maggiore invasione tedesca. In questo momento invece noi crediamo che il primo posto l'abbia preso l'Italia.

In ogni regione di questa l'invasione tedesca si accentua. Non vi è angolo del mezzogiorno quasi che ne sia rimasto immune. Ma i napoletani si ingannano quando parlano della loro città come quella che abbia sino ad ora maggior numero di case e cittadini tedeschi, tutti oporosi e ammirabili nella loro attività. No: è l'Alta Italia oramai quella che sembra un vasto campo aperto alla penetrazione capitalistica tedesca e in generale all'azione tedesca.

Da Venezia al Lago di Garda, da Milano a Torino a Genova a Bergamo la invasione è già un fenomeno di proporzioni vaste e si accentua sempre più Torino e più ancora Milano ne danno prova evidente. Né insistiamo su ciò perché non vi è più alcuno che ignori tutto ciò.

Ma perché da ciò che diciamo si apprenda oramai ciò che avviene in tutta l'Alta Italia, citiamo due esempi, i quali non sono che i prototipi di un fenomeno generale nel nord d'Italia.

Il lago di Garda sembra oramai tutto tedesco. Basti dire che i municipi delle città sul lago, incluso il municipio di Maderno, noto per la residenza di Zanardelli, hanno dovuto fare un'ordinanza per obbligare proprietari e conduttori di alberghi e trattorie a fare le scritte in doppia lingua, in italiano e in tedesco, visto che esse erano tutte in tedesco, sicché nelle pubbliche leggende non vi erano più tracce della lingua italiana.

In Venezia in questi ultimi anni l'azione tedesca è aumentata accentuatamente. Se andate in un qualunque albergo, il primo concetto del portiere e del direttore è che siate tedeschi, convinti essi che la maggioranza dei viaggiatori è di tedeschi.

Ma quello che è più, lo stesso avviene nei musei e nei luoghi artistici governativi in generale. Tutto il personale governativo italiano, per esempio, addetto al palazzo ducale in Venezia parla tedesco, e a priori credono di trovare in ogni visitatore un tedesco.

A Venezia l'imperatore Guglielmo in tal modo nella sua recente visita ha trovato terreno assai fecondo per la dimostrazione di affetto che ha voluto fare a questa città.

Egli ha abbondato in doni, in cortesie e in decorazioni, spinto a ciò certamente non solo dal suo amore a Venezia e all'Italia, ma dal suo ideale pangermanista che in ogni modo dimostra che quel Sovrano ha una idea e una volontà.

L'audacia dei tedeschi non ha più confini: lo dimostri questo che avviene alla Camera dei deputati di Vienna. Discutendosi in quel Parlamento il bilancio provvisorio, l'anticattolico e pangermanista Schönerer, presentando una mozione chiedente l'abolizione dell'unione con l'Ungheria, gridò: «Noi pangermanisti siamo monarchici, siamo notoriamente partigiani della dinastia germanica degli Hohenzollern; siamo appassionati ammiratori dell'attuale imperatore dei germanici, Guglielmo II, che interpretò così bene il nostro pensiero, quando nel suo magnifico discorso di Marienburgo parlò della prepotenza slava. Viva Guglielmo II, il potente Hohenzollern, il sovrano tedesco nazionale (grida di «Heil!» dei pangermanisti). Spero e credo che il nostro Parlamento e la nostra Presidenza abbiano già fatto dei progressi per il fatto che non protestano più come una volta contro queste nostre manifestazioni. Noi siamo e restiamo fedeli seguaci della politica bismarckiana, secondo la quale si deve vegliare a che non vada perduto neppure un pollice di terra tedesca. Viva la Pangermania! Applausi e grida di «Heil!» dei pangermanisti.»

Decisamente; Deutschland über alles, lo dicono e lo vogliono. L'elemento teutonico, come olio, sta oramai sopra agli altri elementi di questa vecchia e decrepita Europa.

Uno scontro fra dragoni francesi.

Parigi, 25. — Il Journal ha da Lione: Un grave infortunio è avvenuto nel Campo di Valburne dove avevano luogo gli esercizi di tiro e dove monovavano dragoni e corazzieri alla presenza del governatore di Lione generale La Croix. Una collisione avvenne fra due squadroni; un sott'ufficiale dei dragoni fu ucciso.

Si contano una ventina di cavalli morti e venti feriti.

Vita di collegio

Crediamo interessante quanto ci riferiscono del Collegio Salesiano di Mogliano Veneto, dove son raccolti molti giovani delle diocesi di Udine e di Concordia: Mogliano Veneto (Treviso).

Una cordialissima festa veniva celebrata i giorni 14 e 15 corr. nel fiorente Collegio che i Salesiani hanno in questo elegante paese, villeggiatura prediletta dei Veneziani. — Si commemorava l'anniversario dell'ordinazione sacerdotale del Rev. mo D. Mosè Veronesi Ispettore delle Case Salesiane del Veneto, che in Mogliano ha la sua residenza; e v'erano perciò convenuti quasi tutti i direttori da lui dipendenti, i quali si unirono a circa duecento alunni del Collegio per manifestare l'amore e la gratitudine al Padre Comune, che con attività indefessa ed intelligente guida e sviluppa la vasta porzione della grandiosa opera di Don Bosco a lui affidata.

Si aprirono i festeggiamenti con una solenne accademia, in cui vari Direttori pronunziarono discorsi vibranti di carità e d'entusiasmo, e a loro succedevano numerosi i giovani per declamare prose, poesie e dialoghi in varie lingue, e tutto con mirabile disinvoltura. La scuola di canto che consta di 60 allievi eseguì tre cori a 4 voci, ossia un Madrigale del maestro Pagella (il quale giorni sono figurava tra i valorosi Segretari del Congresso musicale di Torino) una Barcarola dell'Antolisei ed una Salve Regina, canto marinaro del m.° cav. Pogliani. Anche il concerto strumentale del Collegio eseguì marcie e pezzi scelti.

Il giorno 15 si incominciò con una commovente Comunione generale, a cui seguirono le altre funzioni religiose edificatissime, specialmente per lo scelto programma di musica sacra eseguito. Ci contenteremo di esporre: Stella Missa Salve Regina a 4 voci; Witt Vesperae de Communi S. M. Virginis; Pogliani Tantum ergo.

Tutta l'esecuzione può dirsi senz'altro superiore alle giovanili forze impiegate: fu una nuova prova di quanto possa insinuarsi negli animi e nei gusti la musica sacra sul modello dei grandi classici. Né minor effetto ottennero le parti variabili in canto gregoriano.

Sarebbe mancanza non accennare al discorso con cui il Rev. do D. P. G. Illo, missionario ben noto anche nella nostra provincia, presentò il Sacerdote quale sole che illumina, riscalda e feconda la Società, difendendo contro le volgari accuse dell'ignoranza e della malizia dei suoi nemici.

Chiusa la splendida festa una serata incantevole, in cui all'armonia del cielo si unirono cori e scelte esecuzioni strumentali all'aperto, nel cortile del collegio graziosamente illuminato alla veneziana.

Nulla di più attraente poi della serena allegria che animò tutta la giornata i duecento giovani, e nessuna prova migliore della sana educazione educazione religiosa e civile che colà si imparte.

Violentissimo uragano. Ponte asportato.

Chianciano, 25. — La scorsa notte in seguito ad un violento uragano il torrente Parco straripò nel territorio di Chiusi inondando le campagne circostanti per l'approssimativa estensione di dieci chilometri quadrati asportando circa un chilometro di binario nella strada ferrata tra Chiusi e Asciano. Fortunatamente non si deplorano disgrazie di persone.

La situazione in Russia

I tumulti di Lodz.

Lodz, 25. — Nel sobborgo Słuty un giovane sconosciuto ha gettato ferri una bomba nella caserma dei cosacchi; quattro cosacchi sono morti sedici feriti, ventisei cavalli sono morti.

Il numero dei morti nei conflitti di Lodz finora conosciuti ascende a 224 di cui 99 si seppellirono nel villaggio di Doly, 125 nel villaggio di Zarzaw.

Ieri a Lodz un individuo trovandosi alle finestre sulla via Costantino, fece fuoco contro una pattuglia, questa fece quattro scariche. Quattro uomini e due donne sono morti, dodici feriti gravi.

Iersera alcuni soldati uccisero a fucilate una madre con la figlia presso l'officina del Gaz.

L'eccitazione nella popolazione continua.

Disordini a Varsavia.

Varsavia, 25. — Ecco altri particolari sui disordini di ieri. Dalle sommosse scoppiarono qui alle ore 10. Una processione di israeliti percorse la strada Grzybowsk. All'angolo della via Wrovia una pattuglia sbarrò la strada al corteo. Un giovane che marciava alla testa dei dimostranti lanciò una bomba ferendo due gendarmi ed un cavallo e riuscì a fuggire. La folla si recò poscia nelle strade Leszno, Chlodunawa a Grzybowska, le botteghe furono chiuse immediatamente. Distaccamenti di gendarmi caricarono la folla. Le pattuglie di fanteria fecero tre scariche ferendo tre uomini. Un agente segreto di polizia che fu scoperto dai dimostranti fu colpito con due revolverate.

I contadini contro i medici.

Pietroburgo, 25. — Animosità popolari si manifestano nei villaggi contro i medici che vengono accusati di voler far morire i poveri; ciò in causa degli ospedali che sono stati arretrati in previsione del colera.

La folla ha assalito uno di questi ospedali nella borgata di Solancha nella provincia di Voroneff. Il personale sanitario fu inseguito fino nelle case e cantine dove si era rifugiato.

Il governatore di Charkow ha autorizzato i medici ad uscire armati.

DIRETTO FERMATO PER UNA LITE FRA VIAGGIATORI.

Roma, 25. Il diretto delle 11.10 Roma-Pisa-Milano arrivato poco lungi dalla stazione di Roma fu fermato da un segnale di allarme. Un, signore tale Boccaccina, ragioniere di Milano affacciato al finestrino gridava che nel suo scompartimento vi era un delinquente. Accorsi agenti ferroviari e carabinieri stabilì che il Boccaccina era venuto a lite col prof. Piovenda di Bologna per l'occupazione di un posto.

Il Boccaccina fu condotto negli uffici della stazione, il diretto subì un ritardo di mezz'ora.

COLLISIONE IN MARE.

Madrid, 25. — Telegrafano da El Ferrol: Un incrociatore inglese ed il transatlantico tedesco Coblenz ebbero una collisione all'altezza del Capo Finisterre. Mancano particolari.

Vigo, 25. — Il transatlantico tedesco Coblenz proveniente dal Brasile, diretto a Brest ha avuto una collisione, causa la fittissima nebbia, coll'incrociatore inglese Carnarvon diretto a Gibil terra di fronte al capo Pricor.

Una falla d'acqua si manifestò nello Coblenz. I passeggeri furono trasbordati sull'incrociatore inglese. Questo incrociatore ha rimorchiato il Coblenz fino al porto di El Ferrol dove sarà riparato.

Nell' Estremo Oriente

Le proteste della Russia.

Pietroburgo, 25. — Il Governo russo appena ebbe notizia della cattura della nave ospedale Orel da parte dei giapponesi formulò immediatamente una protesta che fece rimettere al Governo giapponese dal rappresentante della Francia a Tokio.

Tutte le notizie relative alla pretesa grave malattia del ministro degli Esteri Lamsdorff sono assolutamente false; il ministro continua invariabilmente le sue occupazioni.

Nuove costruzioni navali.

Londra, 25. — I giornali militari pubblicano che il Giappone va sempre più aumentando la sua flotta. Oltre alle navi russe catturate vi sono altre navi in costruzioni e due incrociatori.

Lo Yacht dice che al Russia si prepara inoltre a costruire o sta costruendo tre incrociatori corazzati del tipo Bayan e cioè: un nuovo Bayan, Admiral, Makaroff e Pallada; quattro cannoniere del tipo Gyliaek, Korietz, Sivouch e Bobr che prenderanno il posto delle omonime navi perdute; dieci cannoniere fluviali; due destroyers di 300 tonnellate, 26 altri destroyers di minori proporzioni, alcuni destinati ad avere nomi di destroyers perduti nella guerra, altri quelli di ufficiali che si sono molto distinti nella guerra attuale.

PIO X e l'azione cattolica

Il comm. Rezzara, il cui valore è ben noto nel nostro campo, scrive:

La Lettera-Enciclica del Santo Padre Pio X sull'azione cattolica in Italia, è oggetto di universale ammirazione e di importanti commenti.

Essa, nel campo nostro, è uno sprazzo di luce vivissima che ha rischiarato un cielo nebbioso ed ha indotto in molte anime sfiduciate uno spirito nuovo, nuove energie, nuove speranze.

La suprema Autorità, dopo di aver tutto considerato, tutto sottoposto a minuta analisi — uomini, cose, istituzioni, — dopo maturo consiglio, dall'altezza somma in cui è, e della quale con la massima serenità e sicurezza vede e giudica — la suprema Autorità della Chiesa, divinamente ispirata ha dato ai cattolici italiani il nuovo Codice dell'azione cattolica, sapientemente elaborato, in ragione dei tempi mutati, dei bisogni nuovi, delle evoluzioni avvenute o maturanti nel nostro paese.

Noi abbiamo letto ieri e riletto oggi il documento pontificio e la lettura di esso ci ha sollevato l'animo, ci ha allargato il cuore alle più dolci speranze di un avvenire più lieto per la religione e per la patria.

I vecchi ordinamenti, sui quali, da un trentennio, si era modellata e condotta l'azione dei cattolici italiani, distrutti in parte l'anno passato, ora scompaiono totalmente. Aresano fatto il loro tempo; la loro uniformità e l'intrinseca natura loro per molte ragioni difettosa, mal si adattavano alla varietà delle costumanze dei sentimenti, dei bisogni degli italiani. Hanno fatto del bene; servirono di preparazione, di rudimentale educazione alla vita pubblica dei cattolici, separandoli dai partiti liberali e rivoluzionari, nemici della religione e della Chiesa; servirono di avviamento, di scuola per applicare e far applicare una grande quantità di opere e di istituzioni, le quali giovarono assai ad addestrare molti cattolici alla propaganda e all'azione e far intendere al popolo italiano quanti e quanto preziosi benefici esso possa procurarsi affidandosi alle materne cure della Chiesa, schierandosi nella milizia eletta, che vuol cooperare alla restaurazione cristiana della società.

L'opera dei Congressi non è più; le membra che ancor rimanevano sono disciolte. Altro orizzonte si apre, altri ordinamenti vengono proposti e caldeggiati più liberi, più consensi alla vita moderna più facili ad essere applicati e, certamente di più facile, di più proficuo risultato.

Un solo centro, un solo indirizzo cristiano sociale che abbracci la dottrina, la propaganda e l'organizzazione; tutte le altre organizzazioni, libere, sotto la diretta dipendenza dei Vescovi.

Secondo la natura, gli scopi, le affinità, libera le singole istituzioni di raggrupparsi di coordinarsi, onde raggiungere più efficacemente gli intenti comuni, a soddisfazione di comuni bisogni. Non imposizione di speciali denominazioni, non vincoli di determinati ordini gerarchici, non legami burocratici inutili.

In tal guisa, le sane energie, i valori veri, le iniziative feconde, le opere, le istituzioni d'indole razionale e pratica troveranno più agevole movimento, più vitale affermazione, poiché a maggiore libertà dovrà corrispondere maggiore coscienza della propria responsabilità.

Questa per noi, è la parte più importante dell'Enciclica, la esecuzione domanda istruzioni particolari che non tarderanno a venire ai Vescovi e al laicato cattolico.

L'Enciclica addita una nuova istituzione di carattere generale, che, col nome di Unione popolare, è destinata a raccogliere tutte le classi sociali per la prosperità e per la salvezza sociale.

Chiaramente, il Papa allude all'Unione popolare germanica (Volkverein für das Katholische Deutschland) creata per la cooperazione particolare dell'illustre Windthorst nel 1890.

Il richiamo a queste istituzioni è utilissimo, opportunissimo per i cattolici italiani; non già perché gli esemplari tedeschi debbano letteralmente essere imitati in Italia; ma perché le maschie virtù che contraddistinguono i cattolici di Ger-

Maia e le sperse stupende da essi fondate, frutto di concordia, di studio, di lavoro, di sacrificio, formino non soltanto, per noi, argomento di ammirazione, bensì anche di sprone a fare qualche cosa di più e di meglio di quel che abbiamo fatto, a vantaggio della religione e del popolo nostro.

Se il tempo non ci farà difetto, è nostra intenzione di illustrare successivamente l'azione del *Volkstverein* germanico e delle istituzioni che intorno ad esso vivono e prosperano.

I giornali liberali, quasi concordi, segnalano la grande importanza che ha l'Enciclica nella parte consacrata all'azione politica. Alcuni esaltano Pio X pel suo novello ardimento, altri ne sono addirittura spaventati.

Non ci reca meraviglia il contegno degli uni e degli altri. Dei miopi e degli addormentati, in quel campo, ce ne furono e ce ne saranno sempre; privi di fondamenti essenziali alla vita, ipnotizzati da un'educazione falsa, intormentiti in costumanze effeminate, sono incapaci di comprendere e di giudicare rettamente i grandi fatti che contrassegnano il cammino dei popoli e della civiltà.

Il licenziamento dei cattolici nella vita politica, con le restrizioni e cautele del Papa segnate, trova noi e gli amici nostri pronti all'obbedienza oggi e domani, come fummo nel passato. La chiarissima disposizione contenuta nell'enciclica e per la educazione dei cattolici alla vita politica e per la partecipazione eventuale all'esercizio del mandato politico, porrà fine ad ogni incertezza e sarà, speriamo, un freno alle impazienze ambiziose, un incoraggiamento rassicurante per tutti coloro, i quali, come noi ritengono, creano immensamente i doveri e le responsabilità, quanto più si allarga il campo dell'azione.

Intanto, in attesa di ordini e di disposizioni per l'applicazione dell'Enciclica, non perdiamo un giorno solo del nostro tempo, senza avanzare, tesoreggiando il passato a profitto dell'avvenire. Serriamo le nostre file, con grande spirito di umiltà e di concordia, per rendere efficace il lavoro necessario dell'oggi, affinché, nella assicurata unione di tutti, possiamo riprendere il lavoro nuovo, domani.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo.

25 giugno.

Il Selesio.

La sera di giovedì 22 corr. la « Sezione Giovani » Diede al Sociale la sua prima recita con la brillante commedia *Chi la fa l'aspetta*. Ecco come ne parla la *Patria del Friuli*:

La prima dei filodrammatici.

Teatro affollato, ieri sera, per la prima dei nostri giovani filodrammatici.

Il pubblico fu largo di applausi, ed i piccoli artisti più volte furono chiamati all'onore della ribalta.

Il ragazzo Martinuzzi — protagonista della commedia — fu festeggiatissimo. Egli recitò disinvolto, dimostrando un possesso di scena non comune e più volte fu interrotto da unanimi calorosi applausi.

Bene anche il piccolo Cereden nella importante parte di Ubaldo ed il Simonutti in quella di Valentino. Chi poi fece sbellicare dalle risa fu il Colonnello, un bravo Spiridione. Anche la parte di Preside sostenuta dal De Rosa, fu bene interpretata. Così anche le parti secondarie.

Alla fine della commedia ascoltata con attenzione, e che fu un vero successo

58

APPENDICE

Sinodi aquileiesi

La seconda sessione non fu tenuta il 22 giugno, come era stato stabilito, ma dev'essere stata in luglio, cioè parecchi giorni dopo che a Pisa era stato eletto, addì 26 giugno come vero Papa, e non era che un terzo pretendente, Pietro di Candia, che prese il nome di Alessandro Quinto.

Ora in questa sessione di luglio a Cividale fu letto in concilio da un certo vescovo Marino un decreto elaborato, in cui si dichiarano per veri Pontefici Urbano, Bonifacio, Innocenzo, e Gregorio; per falsi i due Avignonesi Clemente e Benedetto, e così il neo eletto di Pisa Pietro di Candia. « Pronunzia, decreta e dichiara che il predetto signor nostro Gregorio Papa nel procurare il fatto dell'unione della Chiesa, in quanto fu in lui, ha fatto diligenza fin qui per l'estirpazione di questo pestifero scisma, così che per occasione del voto e del giuramento fatto in concilio e anche dopo, non fu e non è allacciato da alcun crimine di spergiuro o di trasgressione di voto: e che le diffamazioni, le detrazioni, e le altre ingiurie e le opere sacrileghe contro il prefato signor nostro Gregorio XII per opera dei prefati Pietro Di Luna e Pietro di Candia e loro aderenti, furono e sono temerarie illecite e sacrileghe ed ingiuste, e quanto al fatto presunte ».

per quei cortaggiosi giovinetti, il pubblico, fra un incessante battimani volle alla ribalta, assieme agli attori, l'istruttore della minuscola comica compagnia Don Annibale Giordano. Lo spettacolo fu chiuso dalla farsa lirica *Un maestro di villaggio*. Sedeva al piano il giovane Tomat Gottardo; dirigeva l'egregio maestro Giobbe Zardo.

I cori, formati da una quindicina di ragazzi, riusciti perfetti per intonazione ed affiatamento, piacquero molto.

Applausi si ebbe il piccolo Martinuzzi nell'atto solo *Perdona maestro amato*. Benissimo anche il signor Racanelli nella parte di maestro.

Chiesto il bis fu concesso, ed alla fine gli applausi scoppiarono più calorosi. Negli intermezzi il maestro Zardo ed il suo bravo allievo Tomat fecero gustare classica e bella musica finemente eseguita e furono anch'essi applauditi.

Insomma uno spettacolo riuscito; e di ciò va data lode, in specificità, al paziente e colto istruttore Don Annibale Giordano ed al maestro Zardo.

A loro le nostre vive congratulazioni. Ci auguriamo che di trattenimenti simili si possa godere di frequente.

Tra il 2° ed il 3° atto il giovane Nicola Martinuzzi disse brevi parole sullo scopo dei circoli filodrammatici delle nostre Sezioni Giovani.

S. Pietro di Carnia

22 giugno.

Di festa in festa...

nell'ex collegiata di S. Pietro: la messa novella di G. Batta Facci a mesi dopo l'ingresso di Mgr. Antonio Della Rovere che fece da padrino al neo-sacerdote.

Ascoltatissimo il discorso tenuto sopra il pulpito medievale ricordante l'ambone d'una basilica, da don Giuseppe Ellero, già professore dell'intelligente e studioso neo-sacerdote, il cui trasporto agli studi sta sacri che profani occasionalmente la felice frase dell'oratore: « In cima ad ogni nuova cognizione risponde una nuova scintilla di carità ».

Incantevole la processione col SS.mo dopo la Messa. Qual mistica poesia e soave rievocazione del rito Aquileiese non destava il canto del Vangelo avanti il SS.mo, all'aperto, tra la corona dei fedeli disposti in cerchio sopra un profumo montano, da cui saliva su un profumo di fiori freschi, mentre i mortaretti iteravano il loro boombo, ed il sole da un tenebrosissimo azzurro sfiorava le montagne circostanti biglie di rocce, bruno d'abete, o vellutate di pascoli. Il pranzo, servito in casa del neo-sacerdote fu schietto, familiare, ma pieno d'allegria, scoppiante in poesie, brindisi e regali.

Ampezzo

24 giugno.

V° elenco dei denari ed offerte per l'Esposizione di beneficenza che avrà luogo il 29 corr. mese.

Cav. Pascoli (Udine), portafornaggio, 2 vasi fiori — Colonnello Pirozzi (id.), 3 vasi fiori — Pasquale Candotti (Ampezzo), cappello — Gilda Vacile (Trieste), 2 vasi fiori — Fratelli Delsler (Martignacco), 6 scatole biscotti — Cav. Ugo Cicogna (Udine), L. 5 — Zoltero Angelina (Tolmezzo), L. 5 — Patris Valerio (Sauris), L. 1 — Candotti G. Batta (Ampezzo), fazzoletto lana — N. N. 4 tagli bisse e 2 dozzine fazzoletti — Marco Davanzo, pittore (id.), quadro — Notaio cav. Bonzano (id.) L. 10 — Zanier Teresina (Celia), 3 bottiglie — Antonio Felice (id.) vaso fiori — Sac. Luigi Rossi (Luvincio), Immacolata — Famiglia Beorchia (Ampezzo), taglio vestito — Pietro Candotti (id.), specchio — Clarisse (Venezia), bambino cera, quadri, rosari — Famiglia Landi (Bologna), vassoi, bomboniere, ventagli,

Su questa sua dichiarazione della propria innocenza, se la storia non ha preferito ancora l'ultima parola, ha però già in mano molte attestazioni in suo favore. Ricordi il lettore quello che abbiamo detto più su; e ricordi anche che un dei quattro cardinali creati da lui la prima volta era il beato Giovanni Dominici, che accettò da lui il cardinalato e gli fu fedele nell'obbedienza fino all'ultimo.

Finisce il decreto col proibire ai presunti Pontefici di discostarsi da Papi, e a tutti di tenersi come tali.

A Udine invece nel luglio e nell'agosto si fecero feste e luminarie ad onore del patriarca del loro cuore il Pantera protetto dal nuovo Papa Pisano, col quale si davano a credere essere finita la questione e lo scisma, e si preparavano anche ad agire di fatti contro il partito di Gregorio.

E questi, al 5 settembre, teneva la terza ed ultima sessione del suo concilio di Cividale.

In questa egli pubblicò uno schema nel quale designava le sue intenzioni determinando e designando quali fossero i modi che egli proponeva e accettava per togliere lo scisma, in questo modo:

« Il santissimo signor nostro Gregorio XII, ardentissimo per la santa unione, cerca d'introdurla con tutti gli affetti. Tuttavia, perché colla formalità concepita nel concilio, in causa delle (sopraggiunte) profanazioni dell'apostata Pietro di Candia (il nuovo eletto di Pisa), sembra che l'unione non possa farsi colla sua rinunzia e con quella di Pietro De Luna, se non

portaneamente, musica, ecc. — Parroco di Baemondo, L. 3 — Parroco di Preone, L. 3 — Ch. Candido Carnielli (Portogruaro), L. 1 — Silvestri Anna (Ritbis), L. 250 — Mario Termino (Ampezzo), portamoneta, matite — Benedetti Giacomo (id.), sveglia — Ida Gurisatti (Udine), portagioie, portafazzoletti — Domenico Leonarduzzi (Ampezzo), 2 bottigliette — Famiglia Martina (id.) valigia e agnello — Maria Martina Rizzi (Chiusaforte), 4 scatole biscotti — Anna Bearzi de Toni (Palmanova), biscotti, specchio, vasetto — Angelina Nigris Pival (Ampezzo), macchina da cucire — Cappellano di Sochieve, orologio — Framilino Antonio (Ampezzo), quadretto, canocchiale — Antonio, Martina (Trieste), L. 5 — Giovanna Dal Negro D'Arone (Udine), L. 5 — D. Domenico Palma (Fressis), L. 5 — D. Giuseppe Covassi (Udine), L. 2 — Famiglia Brovedani (Villa S.), 4 bottiglie vino — Cesare Marchini (Pissole), 12 bomboniere paglia — Paolo Daniele Beorchia Nigris (Tolmezzo), orologio da tavola, 3 bicchieri, bottiglietta — Giuseppina Battaglin (Udine), 2 vol. del canzoniere — Felice Valentini (Celia) 3 scodelle — Sac. Giacomo Solari (Chiusaforte), Filotea — Spangaro Esterina (Voldo), cinta, spilla, ecc. — Società Operaia Tolmezz, berrette, trombette, cete, ombrellino — Ingegner Malaucotti (Udine), 2 scudi da appendere — N. N., L. 1 — Elisa Arisi (Udine), 2 vasi fiori — N. N., calamita — Giacomo Vanelli (Palmanova), 2 ricche bomboniere — Gemma Petris (Udine), portaritratti — D.lla Mea Lucia (Ampezzo) grembiato — Cafa Candotti Adelinda (id.), L. 5 — Ivo Giordani (Ampezzo), L. 2 — Plozzer Antonio (Sauris), L. 1 — Giulio Candotti e famiglia (Ampezzo), 4 bottiglie barbara — Lunazzi Giovanni, farmacista (Gemona) 4 bottiglie Elisir — Anna Rappi (Castelfranco), 2 calamai — Polenturati Giovanni (Ampezzo), 4 bottiglie — Polenturati Maddalena (id.), bottiglia, scarpellini, porta orologi, portaverghe — Saalder Antonio (Sauris), L. 1 — Eusebio Lusignoli (Frezza), portacenere, necessaire per scrivere, calamita, cane, 2 vasetti — D. Davide Mangolia (Pomi), 2 candelieri, rochetti filo — M. sler Pietro (Ampezzo), calamita, 2 piatti — Ch. Pietro Della Stua (Udine), libro — Contessina Giuseppina di Coloredo, 2 vasetti — Ellera Vincenzo (Tricesimo), 2 matasse seta — Cav. Dante Linusato (Tolmezzo), scudo — Senatore di Prampero (Udine), L. 10 — Elvira Facciotto e Famiglia Zai (Frezza), sticcoli vari — Giannina Valli (Milano), grande bambola.

S. Maria la Longa

25 giugno.

Un caso orribile.

Erao le 23 circa del 22 corr. quando Giuseppe Zorzenon si preparava inconsuetamente a recidere d'un colpo la orditura della sua vita laboriosa, onesta, tranquilla.

E' desso, presso la casa del sig. Ottone Carrara della vostra città, alla cultura dei bozzoli, alcuni giorni vi lavorava assiduo indefessamente. Era questa la sua stagione, ed egli ne approfittava per migliorare un po' le sue condizioni economiche.

Ma un'ala scrofolo presso la sua estenza; al tono fatale doveva soccombere. Infelice.

Nel cuor di quella notte chi fosse stato nei pressi della nostra fermata ferrov. avrebbe sentito improvvisamente fremere per l'aria grida spaventose strazianti; che se si fosse innalzato nelle stanze superiori dei vicini coloni del conte Colicredo rispondenti sulla strada avrebbe potuto, seguendo le tracce di quella voce, vedere un globo di fuoco rotolar convul-

vi si fa una qualche modificazione; di qui ne viene che per il perfetto consenso del clero, propone e accetta questi modi della predetta unione: cioè, che lo stesso santissimo signor nostro, per l'abbondante desiderio del suo cuore, a compiere la stessa santa unione, è preparato realmente e con effetto a rinunciare al Papato, se e quando insieme e personalmente e di presenza nello stesso luogo Pietro di Luna e Pietro di Candia rinunceranno ai loro pretesi diritti al papato, secondo la forma stessa concepita nel concilio, adoperando questa modificazione per l'elezione del futuro Pontefice che doveva farsi dalle due parti di ciascuna obbedienza di coloro che si tenevano per cardinali, così che in questo caso al vero di lui papato si ricerchino i voti delle due parti di ciascuna obbedienza, e quello che sarà stato eletto così col suo consenso sia tenuto per verissimo romano Pontefice. Similmente, acciocché per la difficoltà del luogo non possa diffidarsi la pace della chiesa e impedirsi l'unione, fin d'ora concede pieno e libero potere agli illustri re Roberto, Ladislao e Sigismondo di sceglierlo con suo accordo e con quello degli avversari; e in quel luogo si dichiara pronto a intervenire.

In secondo luogo propone l'espedito del concilio generale da convocarsi dalle tre parti, e da concordarsi quanto al luogo; disposto ad accettare quanto avrà deliberato la maggioranza delle tre obbedienze. Da facilità ai medesimi re sopra nominati di dare esecuzione a questo piano entro un anno; anzi anche di prorogare l'anno, se crederanno espedito.

sivamente, irregolarmente pel giardino del signor Carrara. Che era? Orribile a dirsi! Quel globo incandescente che mandava alte fiamme era il corpo di Zorzenon.

Stava egli colla moglie riempiendo di petrolio il vaso delle lampade, che doveva illuminare la stanza nel lungo e faticoso suo lavoro della notte, quando improvvisamente quella scoppia riversandone il liquido sulla sua persona. La fiammicella del lume cadendo a terra forse gli toccava un lembo del vestito ormai intriso di petrolio, difatti tosto fiamme voraci circondano la sua persona. Fa per spogliarsi delle vesti ma le mani a quel contatto si contraggono subito restando quasi carbonizzate. La moglie s'avventa per lo stesso fine su lui, ma neppure essa ci riesce; ne riporta invece ustioni gravi nella braccia e nelle gambe. Intanto le fiamme ascendono, ed in brevi istanti dal petto al capo Giuseppe è tutto attorniato dal fuoco. A uscire in qualche modo i suoi dolori corre attraverso il giardino per tuffarsi nell'attiguo ruscello; ma le forze gli mancano e precipita baccone a terra.

Alle sue grida disperate accorre la signora Carrara, che lo ricopre di coperte accorrono le numerose operaie, ma per fuggire tosto spaventata. Il medico dott. Leonardo Zozzoli chiamato d'urgenza alle 2, ed il dott. Bertolotti alle 6 ant. prestarono con amore le prime e più necessarie cure.

Trasportato nell'ospedale di Palmanova nello stesso mattino, appena vi giunse gli si manifestò il tetano, il terribile morbo che nella tarda notte doveva togliergli la vita.

Prævia autorizzazione prefettizia la salma deposta in una cassa di zinco, portata sopra una carrozza funeraria di primo ordine, fu inumata nel cimitero di S. Maria la sera del 25 corr.

Il rimpianto universale, la costernazione della famiglia del suo padrone sig. Carrara che volle assoggettarsi a tutte le spese seguite all'inadatto caso, furono un sincero spontaneo attestato della stima ed affetto di cui era circondato l'infelice Giuseppe.

Voglia Iddio coronare questo martire del lavoro di quell'aureola di gloria e di pace che è premio di fede profonda, di sacrifici penosi subiti nell'intimo del cuore, con tutta la forza del cristiano di operosità oscura forse ma alta e gloriosa nelle sue finalità. dev.

Abbonamento straordinario

Il "Crociato", apre abbonamento straordinario da oggi a 31 Dicembre 1905

per lire 8.

I gravi danni del maltempo IN FRIULI

Codroipo, 23.

Venerdì verso mezzogiorno si scatenò nelle frazioni del nostro comune un furioso temporale, una specie di ciclone, che continuò poi verso S. Martino, Ruscolto, Romana, Roveredo e Varso di stringendo completamente tutto il raccolto.

La grandine cadde grossa come uova per un buon quarto d'ora tra l'infuriar della bufera; ma a ricordo d'uomo si vide un tale disastro.

Le popolazioni sono costernatissime, e a causa anche dello scarso raccolto dell'anno

Rispose in fine il desiderio che gli stessi re si assumano anche per questo Carlo Malatesta signore di Rimini ardentissimo dell'unione: il quale però era anche il più ardente sostenitore di Gregorio.

Il Cardinal aggiunge che a promulgar questi decreti e a riaffermare le sue parti contro i due avversari e loro aderenti, Gregorio creò molti legati per spedirli in vari paesi; e ne mandò in Polonia, in Boemia, in Pomerania, in Inghilterra, in Lombardia.

Io non saprei giudicare queste ultime proposte di Gregorio: mi basterà dire delle parole del Rohrbacher come furono giudicati dai contemporanei.

« Queste proposizioni di Gregorio si riguardarono simile a quelle che aveva fatto maliziosamente per lo passato, e vi si ebbe tanta minor fede, perchè vi apponeva condizioni impraticabili, quelle cioè del congresso dei tre pretendenti, e del concorso di tre principi nemici giurati fra loro ».

Roberto era il re di Germania e imperatore, Sigismondo era re d'Ungheria, e Ladislao era re di Napoli.

Il concilio di Cividale non ebbe seguito più oltre, giacché Gregorio « avendo conosciuto che tutta cristianità gli voltava le spalle, e i vicini Udinesi pensavano ad adoperar da senno, medità la fuga per ripararsi sotto la protezione del re d'Ungheria suo parziale. Presentarono la fuga gli Udinesi, e Nicolò Savorgnano ed Odolesco Frangipane si misero ad aspettare al varco di Latisana, dove stavano pronte le navi per raccogliero. Addì 8 settembre venne la comitiva, e i condottieri

scorso, si vedono davanti lo spettro della miseria.

Le popolazioni colpite hanno fatta domanda per ottenere l'esonero delle tasse.

Latisana, 24.

Ieri nei comuni di Precenico, Palazzolo e Rivaretta, la grandine ha devastato tutta la campagna.

I danni sono immensi.

Pordenone, 24.

Ieri verso le 12 è caduta abbondantissima grandine. In poco più di un'ora tutto andò distrutto.

Dalle informazioni che qui giungono la grandine ha pure portato gravi danni nel territorio di Valle, Corva, Pignano e Azzano X.

I poveri contadini sono disperatissimi.

Cividale, 23.

Un violento nubifrago accompagnato da una furiosa grandinata cadde stamane verso le 22 1/2. I paesi di Ronchi, Rualis e Bernasacco soffrirono immensi danni.

Gemona, 23.

Una grandine violenta, fitta, grossa come noci distrusse ieri in meno d'un quarto d'ora l'intero raccolto di questa stagione. I contadini sono desolatissimi.

Ai nostri abbonati

Molti abbonati non hanno ancora pagato l'importo d'abbonamento. Calidamente li preghiamo a voler mandare tosto l'abbonamento per non obbligarci a spedire inviti personali.

L'amministrazione.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Martedì 27 — s. Ladislao.

Fiere e mercati della provincia Martignacco, Cormons.

Appello

di S. E. Mons. Arcivescovo per i colpiti dall'inondazione

Somma precedente L. 3489.96

Parrocchia di S. Maria Sclau-nico, seconda offerta » 465
Parrocchia di Varso » 12 —
Popolazione di Gonars-Fauggis » 22 —
Sig. Antonio Agosto » 2. —

Totale L. 3530.61

Legge sul lavoro

delle donne e dei fanciulli.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha risposto nel modo seguente ai quesiti fatti da questa Camera di commercio:

Durata del lavoro. Per durata del lavoro deve intendersi quella del lavoro effettivamente prestato nello stabilimento dal fanciullo, e cioè il tempo che decorre dal momento dell'entrata nell'ufficio, al momento dell'uscita da esso, escluso il tempo dato al riposo intermedio prescritto, durante il quale naturalmente nessun lavoro viene compiuto.

Riposi. — Il Comitato permanente del Lavoro ha ritenuto che si possa consentire alla divisione del riposo intermedio in due soli periodi, respingendo qualsiasi ulteriore suddivisione.

Libertà di lavoro. — Sentito l'avviso del Comitato permanente del Lavoro il Ministero riafferma la massima che sono esclusi dall'obbligo di provvedersi del libretto di lavoro le donne minorenni già occupate all'atto in cui andò in vigore la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

In questo senso furono date istruzioni alla locale R. Prefettura.

Udinesi acchiapparono il grosso del convoglio, e credendosi tenere il Papa, s'accorsero invece di avere fra le mani il confessore che ne portava le vesti. Fecero tuttavia buona preda dei denari e delle robe sue. (Fabris, o. c. p. 52).

Così finì il concilio di Cividale, che nella mente di chi lo indisse doveva essere generale: esso invece riuscì cosa assai meschina, come s'è veduto; e invece di condurre allo scopo di finire lo scisma, lo rese remoto sempre più. Per quanto si voglia considerare Gregorio per vero Pontefice e per legittimo il suo concilio, bisogna riconoscere in lui poco tatto pratico, per dir poco, con tutte le sue intenzioni che saranno state rette.

Ci avverte però don Zanutti nell'opera citata che « Due illustri tedeschi, di questi ultimi tempi, tentarono squarciare il denso velo che tene, tra tutti i concilii generali oscurissimo il concilio Cividalese. Il Meister Dot. L. Professore di storia a Monaco, rinvenne nei suoi lavori di esumazione alla Vaticana un primo documento, che da lui illustrato, gittò degli sprezzati di luce su questo fatto ben degno di rilievo: lo seguì il Dot. L. Schmitz che nei lavori allo stesso Archivio si dedicò di proposito ad unir insieme le fonti utili alla compilazione di uno studio completo, per quanto possibile, che su esso concilio mancava ». — Oh, si faccia tutta la luce a piena conoscenza d'un periodo storico così importante e così triste per la Chiesa e per i Friuli!

(Continua).

Le elezioni di ieri

LA MATTINATA.

Poco movimento, pochissimo entusiasmo per la battaglia elettorale. Alla formazione dei seggi sono presenti pochissimi elettori. In diverse sezioni i seggi vengono formati dopo le 11.

UNA SORPRESA.

Ai pochi e rari manifesti portanti le due liste, nella mattina, se ne aggiunge un'altra, firmata da un gruppo di elettori indipendenti.

Lo riportiamo integralmente:

Elettori!

Intransigenze, odii, livori, ingiurie, libelli, corruzioni e violenze: ecco il fulcro sul quale — purtroppo da lungo tempo — s'impennano le battaglie dell'urna per la conquista dei seggi del Parlamento, della Provincia e del Comune:

I veri galantuomini, i buoni cittadini, devono sentirsi stanchi e nauseati di partecipare a queste lotte fratricide ed incivili, che turbano la pace, i commerci e il credito cittadino.

Settari affilati alle più svariate chiese si contendono segretamente il palio e spingono le masse ingenuo od incolto a dilaniarsi per favorire l'interesse recondito delle clientele e le cupidie brame di pochi sferzati ambiziosi.

Guerra dunque, guerra senza quartiere ai settari d'ogni specie!

Concentriamo i nostri suffragi su nomi nuovi e su nomi di persone che, al di sopra di ogni competizione di parte, godono incondizionata fiducia dei cittadini. Non dimentichiamoci soprattutto che i candidati possono dedicarsi, senza pregiudizio dei loro interessi privati, all'amministrazione della pubblica cosa.

Lasciamo che il comm. Renier continui a rappresentare la sua Tolmezzo, che il sig. Morelli-De Rossi coltivi i suoi campi

e le simpatie del clero, lasciamo che il dott. Murero si dedichi ai suoi malati, alla sua condotta, che l'ing. Cudugnetto pensi alle sue Roggie, all'edificio scolastico, al Consiglio del Comune, e votiamo per i signori:

Rag. Luigi Spezzotti
Prof. dott. Vincenzo Manzini
Comm. Michele Perissini

I primi due, benché militanti in diversi partiti, rappresentano la giovane e sana democrazia, aliena dalle inconsulte espressioni demagogiche, il comm. Perissini poi, immeritatamente sfruttato e posscia ripudiato dagli amici, deve ricucire quel posto che con tanto pubblico favore aveva degnamente tenuto.

Elettori

Se volete che la pace ritorni nella nostra Udine, iniziate l'opera patriottica, votando i nomi preposti.

Un gruppo di elettori indipendenti.

Un'altra striscia portava il nome del comm. Michele Perissini.

LA VOTAZIONE.

Come dicemmo, il concorso alle urne fu scarso, malgrado diverse vetture assolate dai popolari e montate da bravi galoppini, si recassero per ogni dove alla caccia di elettori.

Le votazioni incominciarono verso le dieci e si chiusero alle quattre.

LO SPOGLIO.

L'operazione di scrutinio nelle singole sezioni si compì in breve tempo.

Nella Sala Aiace verso le ore otto, presenti numerosi elettori si fece lo spoglio finale.

Terminato questo il presidente cav. avv. orasi proclamò eletti i signori: Manzini prof. Vincenzo (d.) Spezzotti Luigi (l. c.) Murero dott. Giuseppe (d.)

Diamo qui lo specchio delle elezioni.

CANDIDATI

SEZIONI	Elettori		CANDIDATI							
	Inscritti	Votanti	Morelli Rossi	Renier	Spezzotti	Cudugnetto	Manzini	Murero	Perissini	
1. Municipio	576	258	145	159	162	77	90	90	35	
2. Ospital Vecchio	442	203	138	147	148	49	54	45	17	
3. Battalini	475	217	83	101	89	110	112	124	19	
4. Ospital Vecchio	553	227	79	81	87	133	143	133	20	
5. Istituto Tecnico	512	275	108	109	108	154	162	157	12	
6. Scuole S. Domenico	512	263	108	114	131	114	128	118	42	
7. Scuole alle Grazie	518	258	77	80	87	162	175	169	17	
8. Scuole alle Grazie	549	234	113	171	130	93	106	97	25	
9. Cussignacco	147	41	24	25	35	7	14	4	12	
10. Paderno	422	211	89	84	110	98	118	97	27	
11. Rizzi	122	54	5	9	12	39	43	39	11	
12. Scuole S. Cavallotti	455	174	96	102	111	52	70	55	26	
13. Scuole S. Domenico	389	186	60	70	67	100	104	111	28	
Totale N.	5679	2601	1125	1202	1277	1188	1319	1239	291	

Commenti.

Molti ne potremmo fare; ma amiamo rimetterli a momenti più opportuni, quando e dove cioè il farli importa un qualche vantaggio.

Qui diciamo solo che a questo modo non si fanno elezioni, specie quelle di ieri, le quali — avuto riguardo alle politiche del passato novembre — assumono grande importanza morale e potevano avere conseguenze immediate nel Comune.

Chi poi consulta le cifre dello spoglio più sopra riportato, trova che se non fosse stato il nome — con relativa scheda — del comm. Perissini, la lista dei moderati trionfava. La lista del Perissini fu dunque un abile giuoco — e questa volta riuscito grazie a 291 cretino, che trovarsi inscritto sulle liste elettorali — degli avversari. Ma quello che più sorprende è che tocca l'incredibile, è che al giuoco si sia prestato il sig. Domenico Del Bianco. Questi infatti mentre sulla Patria del Friuli appoggiava la lista moderata, nella sua stessa tipografia — che stampava il manifesto sopra riportato ecc. — ne scavava la fossa per seppellirla.

E questo è enorme, è incredibile! Quanto poi al nome dell'egregio avv. comm. Renier, caduto per pochi voti, è notorio che fu combattuto dalla clique

settaria, che inquinava ancora il partito conservatore.

Cose elettorali.

Ieri, presentandosi alla votazione nella settima sezione, subito dopo formato il seggio, vide il sig. Paolo Lerocca, facente parte del Circolo Democratico Udinese, presentarsi contro l'aula stessa con un assortimento di schede portanti i nomi scelti dal suo Circolo, consegnando dette schede agli elettori raccolti avanti il banco della Presidenza, procurandosi la propaganda col dire: Non votate quelle dei signori votate quelle dei poveri! E questo diceva in presenza mia; e tra quelli che furono dal Lerocca sforzati in tale modo, oltre ad elettori a me sconosciuti di nome, si trovavano i fratelli Calligaris di Chiavris, che io, presente al fatto potrei distinguere.

Di fatti io poteva protestare, ma non sapendo prima il regolamento sulle elezioni comunali e provinciali, lasciai passare facendo riserva delle mie proteste appena finite le elezioni. Ma nel dopo pranzo nel ritornare a leggere il Regolamento che si trovò appeso alle pareti dell'aula mi scoffimai all'art. 128 dove parla in merito a questi soprusi. Perciò faccio conoscere sebbene in ritardo, come viene fatto osservare talvolta questo Regolamento da parte della commissione di scrutinio!

Azzan Augusto.

Consiglio Provinciale.

Il Consiglio Provinciale è convocato in seduta straordinaria per il giorno di lunedì 3 luglio.

Un macellaio in pericolo di vita.

Per l'altro il macellaio Giov. Rumignani recatosi in stazione per ritirare un'arma che doveva condurre al macello, per poco non rimase vittima dell'infortunio animale.

Il Rumignani aveva appena posto piede nel vagone in cui trovavasi la bestia, che questa inferocita gli si avventò contro. Visto il pericolo, il Rumignani chiamò al soc. rec. Accorsero parecchie persone che riuscirono a trattenerne la furiosa bestia, che nel dare le cornate qua e là s'era rotta un orecchio. Legata con delle corde fu condotta al macello.

Beneficenza.

Offerte fatte all'Ospizio Mons. Tomadini: On. famiglia Girardini per onorare la memoria della diletta mamma Lui-

gia Girardini Perissini offre agli orfanelli L. 50.

— In morte del sig. G. Batta Angeli la moglie sig. Giulia Angeli-Pugolo e figli offrono L. 200.

La direzione riconoscentissima ringrazia.

Corriere commerciale

Il mercato dei bozzoli.

Gialli incrociati a lire 3.00, 2.15; scarti 1.30, 1.40, 1.45.

Venezia, 25. — Gialli puri da lire 3.25 a 3.50; gialli incrociati da lire 2.95 a 3.25; gialli cinesi da 3.40 a 3.90.

Lonigo, 25. — Incrociato giapponese Kg. 1200 da lire 2.90 a 3.40; incrociato cinese Kg. 800 da 3.10 a 3.70; gialli Kg. 1000 da 3.00 a 3.60.

Schio, 25. — Sulla nostra piazza i bozzoli variano dalle lire 3.70 alle 4. Il prodotto è stata soddisfacente.

Badra Polesine, 24. — Prezzi fatti: Marca ore L. 3.89; gialli puri da 3.40 a 2.80; incrociati bianchi e gialli da 3.75 a 3.20;

scarti da 1.65 a 1. Quantità venduta nella giornata quintali 148.
Trevise, 25. — Continua il lavoro nel mercato dei bozzoli: ecco i prezzi di ieri! Gialli da L. 3.35 a 3.53 — Incrociati da L. 3.28 a 3.44.

CRONACA RELIGIOSA

La festa di S. Luigi rimandata.

CURIA ARCIVESCOVILE Udine, addì 22 maggio 1905
di Udine

Al M. R. Sig. Parroco di S. Quirino Città.

Atteso che quest'anno nella domenica assegnata con Decreto 16 Genn. 1847 per solennizzare la festa di S. Luigi Gonzaga nella parrocchia di S. Quirino, cade la processione dei « Corpus Domini », colla presente si deroga per quest'anno al suddetto Decreto e si stabilisce che la festa di S. Luigi venga solennizzata, previo un Triduo con predicazione ed Esposizione del Venerabile, nella domenica successiva 2 luglio.

f.° Canonico A. Fazzutti Vic. Gen.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 24 giugno 1905

Cambi (obsoletti - a vista):

Francia (oro)	L. 99.89
Londra (sterline)	» 25.13
Germania (marchi)	» 122.75
Austria (corone)	» 104.57
Pietroburgo (rubli)	» 264.92
Rumania (lei)	» 98.25
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.75

Stato civile

Bollettino settim. dal 18 al 24 giugno

Nascite

Nati vivi maschi	5	femmine	8
» morti	2	»	—
Esposti	2	»	—
Totale N.	17		

Publicazioni di matrimonio

Alessio Blarasin muratore con Teresa Feruglio tessitrice — Giuseppe Miani operaio con Matilde Davini operaia — Giacomo Arreghini falegname con Antonia Blasutti casalinga — Giovanni Ragher muratore con Adele Lanzicher casalinga.

Matrimoni

Angelo Tarondo falegname con Teresa Tarondi tessitrice — Beniamino Stel mugnaio con Roma Obual seggiolaia — Umberto Chialina macellaio con Italia Gattolin casalinga — Giovanni Collugnati fonditore con Caterina Franzolini casalinga — Beniamino Basaldella regio-pensionato con Lucia-Teresa B-nasconi civile.

Morti a domicilio

Giacomo Pegoraro fu Adamo d'anni 81 bracciante — Iffo Nimis di Antonio di giorni 19 — Luigia Parisint-Girardini fu Gio. Batta d'anni 74 agiata — Lucrezia Contardo-Mattiusi di Giovanni d'anni 23 casalinga — Giovanni Pecoraro fu Antonio d'anni 42 possidente — Giovanni Clauser fu Andrea d'anni 69 r. impiegato — Ernesto Zugliani di Angelo di mesi 1 e giorni 22 — Antonio Nascimbani fu Giovanni d'anni 68 impiegato — Matilde Tonutti di Luigi d'anni 1 e mesi 9 — Maria Cainero di Sante di giorni 8 — Gio. Batta Angeli fu Candido d'anni 76 possidente.

Morti nell'Ospedale Civile

Cecilia Buzzi-Quindolo fu Vincenzo di anni 47 lavandaia — Maria Segatti fu Lorenzo d'anni 19 contadina — Luigi Todon fu Valentino d'anni 36 agricoltore — Gio. Batta Feruglio di Bernardino di anni 17 muratore — Lucia Dal Din fu Valentino d'anni 83 contadina — Raimondo D'Olandò fu Giacomo d'anni 59 facchino — Cecilia De Medico-But di Pietro d'anni 30 contadina — Maria Miniera fu Valentino d'anni 67 contadina — Enrico Rizzi fu Gio. Batta d'anni 48 fabbro.

Morti nel Manicomio Provinciale.

Ignazio Bernardis fu Giorgio d'anni 56 farmaciaio — Luigi Zucchiatti fu Giacomo d'anni 75 caradore — Antonio Maieron fu Giovanni d'anni 39 operaio — Regina Boreali-Verolli di Giacomo d'anni 50 contadina.

Morti nell'Ospizio Esposti

Maria Maggionato d'anni 1 e mesi 1. Totale N. 25 — dei quali 9 non appartenenti al Comune di Udine.

Estrazione del R. Lotto

del 24 giugno 1905

VENEZIA	32	30	1	6	76
BARI	84	27	76	81	58
FIRENZE	15	54	34	88	21
MILANO	66	34	88	31	14
NAPOLI	49	88	90	39	7
PALERMO	19	21	70	18	30
ROMA	15	16	56	41	43
TORINO	64	34	4	78	2

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

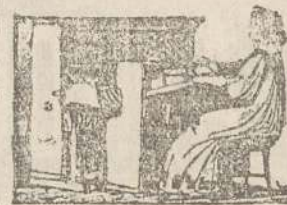
Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3

Ultima novità sensazionale

LA FONOLA



Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica.

Attestati d'elogio

di tutti i più celebri musicisti del mondo Rappresentanza **Camillo Montico** per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

FERRUCCHIA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi gli stomaci, i deboli di stomaco

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Oreficeria, Orologeria, Argenteria

Cuttini Riccardo

Via Paolo Canciani, 7, Udine

Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo

incisioni su qualunque metallo

GRANDE DEPOSITO DELLA SCATOLA TIPOGRAFICHE FARA da L. 1.25 a L. 30

a mano e a saliscendi, portatimbrati, su-gelli per cerallacca, inchiostrati per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.

Numeratori

SCATOLA RECLAME con sei timbri per sole L. 2.50

Prezzi d'impossibile concorrenza

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito

PIANOFORTI ORGANI

Armoniums, Piani melodici

Noli da L. 2 a L. 10 mensili

Gabinetto dentistico

CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore

Otturazioni - Denti artificiali

SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE — Via Gemona, n. 26 — UDINE

N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Inserzioni

IN TERZA PAGINA

a prezzi discreti.

Carbone Coke e Fossile

della

SOCIETA MINERARIA

MINIERE DI CLUDINICO (Carnia)

Deposito

Viale Trieste numero 2 - Fuori Porta Pracchiuso

Reso a domicilio

Per quantitativi di K. 50 minimo, assumono commissioni, per il COKE a L. 4.20 al Quintale, per il FOSSILE a L. 3 —; le ditte Giuseppe Rieppi, Via Bartolini — Vittorio Loschi, Via Aquileia — Angelo Boitos, Via Daniele Manin — Bevilacqua, Via Pracchiuso — Cucchini e Jogna, Via Poscolle.

Depositi in Treviso, sig. Aless. Vaerini, San Antonio — Conegliano, sig. Antonio Da Via — Tolmezzo, Tullio Parisotti — Palmanova, sig. Giorgio Gaspardis.

Oliva Sasso

Oliva d'Oliva per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli
unico Deposito
e unica Rappresentanza
Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —
Il Rapp. G. Rizzetto

L. Cuoghi

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito
PIANOFORTI ORGANI
Armoniums, Piani melodici

Noli da L. 2 a L. 10 mensili

Gabinetto dentistico
CESARE CRACCO
Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore
Otturazioni - Denti artificiali
SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE — Via Gemona, n. 26 — UDINE
N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Gabinetto dentistico
D. L. Spellanzon
MEDICO CHIRURGO
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo numero, 3

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

NUOVO STABILIMENTO MUSICALE F. SICOLA & C.
Piazza del Duomo - MILANO - Via Torino, 2
A Titolo di Réclame I

MANDOLINO
da studio in acero L. 7,25 - in palissandro L. 9,50
" Concerto " 10,00 - " 12,50
" Professionista " 15,00 - " 18,00

CHITARRA
da studio e Pirelli L. 6,45 - con meccanica L. 8,50
" Concerto " 10,00 - " 12,50
" Spagnola " 12,50 - " 15,00

BASCHITARRA con meccanica a 7 corde L. 15 - a 9 L. 18 - idem tipo migliore L. 25 - a 10 corde L. 35 - a 12 corde L. 50

VIOLINO da studio L. 7,50 - da Professo. L. 15 da Concerto L. 25
Mandolini e Chitarre di lusso e Violini antichi di autore da L. 50 in più.

CLARINO da studio in abano a 13 chiavi L. 28 - per Banda L. 35 - per Orchestra L. 45

OTTAVINO da studio in abano a 6 chiavi L. 12 - per Banda L. 15 - per Orchestra L. 25

FLAUTO da studio in abano a 6 chiavi L. 18 - per Banda a chiavi L. 25 - per Orchestra a 12 chiavi L. 40

CORNETTA da studio L. 28 - per Banda L. 35 - per Orchestra di lusso L. 45

METACORNO vero Stanzel a L. 12 franco di Porto.

ARPE e PIANOFORTE d'occase. Istruzioni da Clavin ultima novità. Catalogo gratis a richiesta.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie
OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:

- SPLENDIDO LAMPADARIO** nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1,92 x 2,50 di altezza.
- CROCEFISSO** di 80 centimetri con ricca croce per processioni.
- MANTO MONTUARIO** in splendido veluto nero.
- RICCO LAMPADARIO** in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
- DUE TORCIERI** in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc.

ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.

ANGELI in pietra artificiale per cimiteri.

DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.

SPLENDIDA PIANETA e **STOLONI RICAMATI**, **PIVALE BIANCO** e **PIVALE NERO** con diversi **VELI OMERALI**.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI
Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE
NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

OMAGGIO MONDIALE

CHININA **MIGONE**

PER LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI, BAFFI, BARBA E LO SVILUPPO DEI CIGLIA e SOPRACIGLIA

Si vende tanto profumata che inodora ed al pettolo da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri. Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO.

MARTINUZZI FRANCESCO
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO
FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

OMBRELLI e OMBRELLINI
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigiera di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE
Veli per Stacci e Suratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellie e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI